

Van Halen

I fratelli Edward (1955, Nijmegen, Olanda) e Alex Van Halen (1953, Nijmegen, Olanda), figli di Jan, suonatore di sassofono e clarinetto, si trasferiscono nel 1967, giovanissimi, a Pasadena (California) dove nella prima metà degli anni '70 iniziano a suonare rispettivamente chitarra e batteria nei Mammoth, un gruppo di hard rock (dimenticando, così, ben presto le lezioni di pianoforte e musica classica ricevute fin dall'età di 6 anni) in cui entrano a far parte anche il cantante dei Redball Jet David Lee Roth (1955, Bloomington, Indiana, Stati Uniti) e il bassista del gruppo Snake Michael Anthony (1955, Chicago, Stati Uniti).

Dopo una lunga gavetta nei locali di Pasadena e Santa Barbara, il gruppo ribattezzato dapprima Rat Salade e poi Van Halen diventa presto una delle più quotate band operanti in California, attrazione fissa del club "Gazzari's" (un famoso locale di [hard rock](#) sito in Sunset Strip) e, in seguito, formazione chiamata ad aprire i concerti di Santana, Nils Lofgren, Ufo ed altri artisti. Nel 1977 vengono notati, durante un'esibizione nel locale di Los Angeles "Starwood", da Gene Simmons, bassista dei Kiss, che, impressionato dalla tecnica chitarristica di Eddie e dalla presenza scenica di Roth, procura alla band un contratto con la Warner Bros e con il produttore Ted Templeman. Nel giro di tre mesi *Van Halen* (1978) diventa disco d'oro e in quella a seguire vende oltre sei milioni di copie grazie a una rocciosa versione del famoso hit del 1964 del gruppo [The Kinks](#) *You Really Got Me*. L'album ridefinisce le regole della chitarra rock (*Runnin' With The Devil*) e dell'[hard rock](#) in genere, imponendo Eddie Van Halen come il nuovo, pirotecnico fenomeno dello strumento, tra i più stimati e imitati del genere.

Van Halen II (1979) conferma le aspettative con il primo hit single *Dance The Night Away*.

L'istrionica presenza scenica di Roth è il perfetto contraltare alla spericolata tecnica chitarristica di Eddie (il quale, per ben cinque anni consecutivi vince il referendum della rivista *Guitar Player* come miglior chitarrista) e contribuisce a fare dei Van Halen uno tra i live act più infuocati e seguiti del periodo negli Stati Uniti.

Women And Children First (1980) e *Fair Warning* (1981) entrano nelle Top 10, ma con *Diver Down* (1982) il gruppo si cimenta con un repertorio che pesca a piene mani nel passato con frequenti citazioni [rhythm&blues](#). L'album è uno dei meno apprezzati dai fans, nonostante il grande successo di *Oh Pretty Woman*, cover del celebre brano di [Roy Orbison](#) e di *Dancing In The Street*, originariamente interpretata da Martha And The Vandellas.

Dopo un tour che abbatte numerosi record (di ingaggi e presenze), alla fine del 1983 viene pubblicato *1984*, da molti reputato l'apice del gruppo ma indiscutibilmente quello che ne fa delle superstar. *Jump* (con Eddie Van Halen impegnato al sintetizzatore) diventa un hit mondiale, come pure *I'll Wait*, *Panama* e *Hot For Teacher*. Il tour del 1984 acuisce i crescenti dissapori tra il virtuoso chitarrista (che, poco prima della pubblicazione di *1984*, mette la propria arte a disposizione di [Michael Jackson](#) e della sua *Beat It*, dall'album *Thriller*) e David Lee Roth. Il cantante abbandona il gruppo dopo il successo solistico della cover dei [Beach Boys](#) *California Girls* (dal gustosissimo mini-album *Crazy From The Heat* del 1985) e trova in [Steve Vai](#) un nuovo *guitar hero* su cui fare affidamento per i suoi progetti solistici.

Viene rimpiazzato da Sammy Hagar (1947, Monterey, California, Stati Uniti), vecchia conoscenza del panorama hard, con il quale pubblicano *5150* (1986), *OU812* (1988) e *For Unlawful Carnal Knowledge* (1991). Dischi che, a dispetto della minor brillantezza rispetto all'era-Roth, continuano imperterriti a sviluppare enormi volumi di vendita, grazie anche al supporto di MTV e di singoli di successo come *Why Can't This Be Love*, *When It's Love* e *Right Now*.

Il periodo di grandi successi viene chiuso da *Van Halen Live: Right Here, Right Now* (1993), monumentale live doppio in cui sono contenuti tutti i maggiori successi del gruppo.

Nei tre anni che seguono Eddie Van Halen viene sottoposto a cure disintossicanti (da droga e alcool), mentre crescono le liti e le incomprensioni con Hagar. *Balance* (1995) viene salutato con iniziale entusiasmo dai vecchi fans ma in breve la forza d'urto commerciale del disco si esaurisce, confermando la ripetitività di una formula superata. Nel 1996, in seguito al rifiuto di Hagar di pubblicare una raccolta di successi, Eddie Van Halen reagisce registrando del nuovo materiale con David Lee Roth e promettendo all'ex compare un duraturo reinserimento nel gruppo, sancito da due inediti con Roth alla voce (*Can't Get This Stuff No More* e *Me Wise Magic*) in *Best Of Van Halen, Vol.1* (ottobre 1996).

Ciò che tutti salutano come un'attesa e benefica "riunione" in realtà appare poco dopo come una beffa: anche Roth viene "scaricato" (e lui continua a dirsi truffato dalla vana promessa fattagli da Eddie di ritornare a essere la voce del gruppo) e i nuovi Van Halen annunciano un album in uscita per la fine del 1997 assieme al nuovo cantante Gary Cherone (1961, Malden, Massachusetts), già noto al grande pubblico come voce degli Extreme.